

Laureato in Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Udine, Massimo De Grassi ha conseguito una laurea in Lettere con indirizzo artistico all'Università di Trieste; ha quindi completato i suoi studi conseguendo il dottorato di Ricerca in storia dell'arte presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Dopo aver rivestito la carica di Conservatore del Museo Civico di Belluno, è diventato nel 2001 Ricercatore di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università di Trieste. Nel marzo 2005 è stato chiamato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste a ricoprire l'incarico di professore associato di Storia dell'arte contemporanea.

Si è interessato principalmente di scultura veneta del Sei e Settecento approfondendone anche i rapporti con l'arte antica. In particolare ha scandagliato le figure di Pietro Baratta, Orazio Marinali e la sua bottega, Francesco Cabianca, Giovanni Maria Morlaiter, Giovanni Marchiori ed Andrea Brustolon. Ha inoltre compiuto approfondite e sistematiche ricognizioni nel territorio della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia, mettendo a fuoco l'attività di artisti locali e i loro rapporti con l'arte veneziana. Ha poi approfondito tematiche relative alla decorazione plastico-pittorica in area veneto-friulana tra Sei e Settecento. In particolare ha svolto in occasione della redazione della tesi di dottorato di ricerca una capillare analisi delle decorazioni a stucco veneziane tra Sei e Settecento.

La sua ricerca si è indirizzata anche alla scultura veneta e lombarda tra Otto e Novecento e alla pittura di paesaggio dell'Ottocento con collaborazioni con il Museo Civico di Padova e il Civico Museo Revoltella di Trieste e con ripetute ricognizioni sul territorio bellunese: in particolare

Negli ultimi anni i suoi interessi si sono focalizzati anche sulla realtà triestina e giuliana, dove ha preso in esame soprattutto le scene della scultura nell'Otto e nel Novecento, approfondendone i rapporti con l'architettura e la decorazione pittorica.

Tra i contributi più significativi i volumi sul decoratore settecentesco Francesco Chiarottini, sulla scultura veneziana nelle Bocche di Cattaro, sul Palazzo Fulcis di Belluno, su Annibale De Lotto, su Marcello Mascherini, Eugenio Scomparini e sul Futurismo nella Venezia Giulia, oltre a molti articoli a carattere monografico apparsi in "Arte Veneta", "Saggi memorie di storia dell'arte", "Arte in Friuli Arte a Trieste" "Neoclassico" e altre riviste specializzate. Ha poi preso parte a diversi convegni internazionali in Italia e all'estero a numerose mostre nel Triveneto. Ha in preparazione volumi sulla scultura a Belluno dell'Ottocento e del primo Novecento e su Ippolito Caffi.

Ha curato a Belluno le mostre su *Valentino Panciera Besarel* (2002-03), *Novecento Bellunese* (2006) e più di recente *Andrea Brustolon* (2009) insieme a Giovanna Galasso e Anna Maria Spiazzi, *Placido Fabris* (2009-10) con Emanuela Rollandini, e, da ultimo, quella dedicata ad *Augusto Murer* (2010-11).